AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Il progetto **Fornelli** da vip

Cucina cinque stelle Villa d'Este investe due milioni di euro

Turismo di lusso. Quattro mesi al lavoro anche di notte per rinnovare l'area ristorazione del grand hotel
Quattrocento pasti al giorno, angolo per lo show cooking

Al centro Danilo Zucchetti, a destra l'executive chef Michele Zambanini e il sous chef Andrea Guerini

CERNOBBIO
MARILENA LUALDI

Hanno lavorato per quattro mesi 150 persone: di giorno e talvolta anche la notte. L'operazione cucina a Villa d'Este era impegnativa da ogni punto di vista: economico (investimento da due milioni di euro), di spazio e di corsa contro il tempo. Lo scorso novembre, appena scattata la chiusura stagionale, il direttore generale Danilo Zucchetti aveva dato il via per smontare tutte le attrezzature che avevano cinquant'anni e partire subito con i lavori.

Giorno e notte

Su quei primi passi vegliava l'executive chef Michele Zambanini. Da quel momento non si è mai allontanato dalla sua cucina – spiega - che doveva affrontare una rivoluzione da lui personalmente curata: giusto a Natale e Capodanno, ma poi sempre a seguire ogni fase dell'intervento.

Ora che Villa d'Este ha ripreso l'attività, rieccolo qui a guidare i suoi uomini (e donne). Con un sorriso più rilassato, conduce "La Provincia" nel suo regno. Suddivisione di aree precise, alta tecnologia, attenzione a ogni particolare che deve distinguere un hotel di lusso, un brand esclusivo come questo.

Stiamo parlando di 700 metri quadrati, dunque un'area notevole, che si è dotata ora di una Ambach di Grandimpianti: si è scelto il made in Italy.

Quando Zambanini apre le porte, la cucina è già in fermento. La stagione, a Villa d'Este, è iniziata con più ritmo che mai, il direttore generale Danilo Zucchetti sta accogliendo degli ospiti e la sala pranzo accoglie i primi clienti che assaggeranno i pasti preparati nei nuovi spazi. Per dare un'idea dei numeri, il ristorante veranda in stagione offre 200 pasti al giorno, più 150 in piscina e 50 al room service. Quindi da quest'area escono 400 pasti quotidiani senza contare quelli dello staff. Grill e Il Platano hanno invece cucine a sé, dove si raggiunge una media insieme di 100 pasti.

> C'è una zona per la preparazione della pasta fresca, con un tavolo di faggio trattato

> Dallo chef alla brigata Comunicazioni possibili via smartphone

Adesso ci sono tre aree nella cucina di Villa d'Este. Una è la zona per la clientela individuale (che si rivolge appunto al ristorante veranda). L'altra è tutta dedicata alla banchettistica e quindi ai grandi eventi come il concorso d'eleganza o l'Ambrosetti. Infine, una satellitare che è stata ritagliata appunto per piscina e room service. Non manca uno spazio riservato alle lezioni cucina e allo showcooking.

Materiali e tecnologia

Con chicche che si possono incontrare durante il viaggio con Zambanini: «Come la zona per la preparazione della pasta fresca, dove c'è un tavolo in legno di faggio trattato».

Attrezzature modernissime dove c'è un marchio storico: «Lo stemma di Villa d'Este – sorride l'executive chef – La cucina è in granito bianco, granito nero assoluto e acciaio con stufe in acciaio spazzolato e verniciate in nero satinato. Vedete quelle brasiere? Sono digitali». In effetti accanto c'è lo schermo stile Ipad. E a proposito di tecnologia «ora con i microfoni posso comunicare con ogni addetto, senza confusione». Potrebbe anche prendere decisioni con lo smartphone, da fuori: ma è troppo bello, troppo importante per lui stare nella sua cucina.

La cucina dell'hotel serve quattrocento pasti al giorno BUTTI

Tre le aree: clientela individuale, banchetti, piscina e room service

Lo stemma sulle stoviglie

Re, magnati e star del cinema I piatti preferiti dai vip

Le storie
In quattro libri le storie dei superospiti
Dal risotto di Elton John al frullato di Naomi Campbell

Parte della brigata di cucina che gestisce la ristorazione a Villa d'Este

Sono raccolti in tre libri, e il quarto sarà pubblicato la prossima estate, i piatti che hanno deliziato i clienti che figurano nel registro d'onore di Villa d'Este: re, regine, magnati dell'industria e della finanza, personaggi dello star system. Tanti gli aneddoti: Giovanna Salvadore Govoni, la storica public relation del cinque stelle lariano, ha raccolto nei preziosi volumi (in vendita in occasione di un evento speciale anche nel book shop dell'Onu) menu e ricordi indimenticabili. Ad esempio, il Risotto allo champagne era molto amato dai piloti di F1 Jackie Stewart e Niki Lauda. Dal momento che dovevano gareggiare, lo Chef e la sua brigata sapevano di dover essere parchi con l'alcool, ma Lauda andava in cucina di persona per assicurarsi che fosse aggiunta la giusta dose di bollicine.

Gianni Versace ed Elton John prediligevano il Risotto con il Pesce persico. Il grande stilista visse per un lungo periodo a Villa d'Este in attesa che terminassero i lavori di ristrutturazione di Villa Fontanelle a Moltrasio. Al Grand Hotel imparò ad apprezzare la cucina di Luciano Parolari, che più volte con i suoi cuochi venne chiamato nella fastosa dimora di Moltrasio per importanti gala dinner. Elton John decise addirittura di seguire un corso di cucina tenuto da Parolari per ben quindici giorni.

In tempi più recenti, si racconta che Robert De Niro sia capitato spesso fra i fornelli, oggi regno di Michele Zambanini, per scoprire i segreti di qualche ricetta. La prima volta che l'attore chiese al maitre di parlare con l'attuale Executive Chef ci fu un po' di subbuglio, si pensava che il divo non avesse gradito qualcosa... tutt'altro, voleva complimentarsi di persona. Restando in tema di risotti, George adora il tipico tris: allo champagne, alla parmigiana e alla milanese, e pare un cliente facile da accontentare. Fra le richieste "impossibili" resta nella storia quella di Naomi Campbell, che all'alba chiese come prima colazione un frullato di foglie verdi e zenzero.

Non basterebbe un romanzo per raccontare anche gli aneddoti legati alla carta dei vini: per il cinque stelle significa ricerca di nuovi prodotti, essere un abilissimo talent scout. Questa stagione, l'albergo presenta 649 etichette, i più prestigiosi bianchi e rossi protagonisti del World Wine Symposium, che chiuderà secondo calendario la saison 2017.

Serena Brivio

La nuova tendenza A lezione dallo chef

Turisti
Nella nuova cucina è stato ricavato uno spazio per i corsi di cucina: e alla fine tutti insieme a tavola

Cucinare e pranzare con lo chef: un'abitudine che fa sempre più presa sul mondo anglosassone in modo particolare. Un segmento quindi da valorizzare e far crescere a Villa d'Este: infatti è stata ricavata un'area a questo scopo nella nuova cucina.

Chi sono i clienti che si rivolgono all'hotel per vivere questa esperienza speciale? Lo racconta l'executive chef Michele Zambanini: «Americani soprattutto, sia uomini sia donne. Ma abbiamo anche inglesi e australiani». IA lezione d visitatori potranno sperimentare tutte le novità pure in termini di attrezzature. Una volta apprese con lo chef le tecniche e dopo essersi messi alla prova, c'è l'appuntamento finale con le prelibatezze preparate. Un pasto consumato con lo chef, in cui la lezione continua con degustazione e riflessioni su quanto è stato cucinato. E che si può raccontare poi a casa o in viaggio per il mondo, con la stessa emozione.

Il tutto in un ambiente come la cucina rinnovata che ha un moderno sistema a induzione per ridurre la dispersione di calore, quindi molto accogliente. Così non solo si garantiscono maggiore precisione nella cottura e una preparazione più rapida. Addio all'immagine della cucina rovente: tutto è più fresco e rilassante per gli chef. E i macchinari sono tutti a bassa temperatura. Le zone di preparazione dei diversi prodotti sono separate, ognuna con una cella frigorifera. Una poi è terra d'arte in modo particolare: qui lo chef può scolpire statue di ghiaccio per occasioni importanti. **M.Lua.**

AZETA Lavoro - rassegna stampa
DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini

LA PROVINCIA
VENERDÌ 24 MARZO 2017

La ricetta comasca contro la povertà Famiglie che aiutano altre famiglie

Fondazione Comasca. Il progetto punta a mettere in rete due nuclei per gestire le difficoltà
Castiglioni: «Si condividono, tempo ed esperienze». L'obiettivo: ridurre i bimbi in comunità

SIMONA FACCHINI

Per prevenire l'affido familiare è necessario prendersi cura di tutto il nucleo in difficoltà e non solo dei minori. È una sussidiarietà basata sulla prossimità quella promossa dal progetto "Una famiglia per una famiglia", idea promossa dalla fondazione Paideia di Torino e sostenuta dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca che dopo l'esperienza positiva realizzata a Cantù e Mariano Comense verrà estesa a tutta la provincia di Como. Un nuovo significato della parola affido che vede al centro dell'operato di famiglie, istituzioni ed associazioni il riconoscimento delle conoscenze e delle abilità di tutti al fine di creare una rete di relazioni solidale ed efficace, in grado di anticipare l'intervento dei servizi.

Assistenza

«Si tratta – ha spiegato **Giacomo Castiglioni**, presidente della Fondazione della Comunità Comasca - di unire una famiglia che ha bisogno ad una che si mette a disposizione per darle una mano, una forma innovativa di intervento sociale informale dove tutte le persone coinvolte danno un contributo in base al proprio ruolo». Si tratta, quindi, di un progetto di assistenza sociale in cui il soggetto primario di assistenza smette di essere il minore a favore, invece, di un intervento verso la famiglia nel suo completo, e nella quale il sostegno viene dato da altre famiglie del territorio, che decidono di condividere tempo, capacità ed esperienze.

«L'obiettivo – spiega **Fabrizio Serra** di Paideia – è innanzitutto quello di intervenire il più precocemente possibile per evitare l'allontanamento del minore dalla propria famiglia di origine; e questo viene fatto proponendo un approccio diverso che riconosce che anche la famiglia fragile, se ben aiutata, può restare un punto di riferimento positivo per i bambini. Per fare questo bisogna però costruire attorno a questi nuclei in difficoltà delle reti sociali che facciano da prevenzione alle criticità riportando al centro il valore delle relazioni».

Di solito, infatti, le famiglie fragili vivono in zone ad alta concertazione di fragilità dove manca completamente una rete di prossimità e di relazioni in grado di fare da appoggio. Ed è a questo punto che entra in gioco la figura della "famiglia risorsa".

> Lo scorso anno più di cento minori allontanati dalla famiglia

«I destinatari – aggiunge - sono famiglie che vivono una situazione di fragilità per la compresenza di problematiche interne ed esterne, mentre quelle che affiancano sono famiglie che hanno già affrontato e superato i problemi e quindi sanno dare consiglio e aiuto. La famiglia affiancante oltre a essere un supporto nella fase di crescita mette a disposizione anche la propria rete di relazioni».

La durata

L'affiancamento dura di solito tra i 18 ed i 24 mesi e prevede la creazione di una equipe tecnica che sigla un accordo con le famiglie – 12 in questa prima fase, di cui 4 nel Comune di Como - e poi la figura del tutor che ha invece l'obiettivo di monitorare le fasi del progetto e facilitare il dialogo tra le famiglie ed i servizi.

«Il comune di Como – spiega **Franca Gualdoni** del Comune di Como – ha chiuso il 2016 con 79 minori inseriti in comunità e altri 35 dati in affido famigliare; per quanti di questi minori avremmo potuto evitare l'allontanamento offrendo alle famiglie dei sostegni positivi per superare le difficoltà?»

Fabrizio Serra di Fondazione Paideia e Giacomo Castiglioni

Il pubblico ieri alla presentazione del progetto

I frontalieri rimangono senza parcheggi liberi «Sono problemi loro»

La polemica. Lugano introduce tariffe a pagamento creando non pochi disagi ai lavoratori dell'Alto Lago E la risposta non lascia presagire soluzioni vicine

LUGANO

«E adesso dove parcheggiamo a Lugano?». La domanda sorge spontanea dopo che i corteggiatissimi parcheggi liberi di Cornaredo, quartiere di Lugano in cui è ubicato lo stadio, sono diventati a pagamento, come anticipato qualche giorno fa su "La Provincia".

Purtroppo la risposta giunta dal Municipio del Ceresio alla levata di scudi di lavoratori e sindaci di confine è per certi versi sconfortante. «Non tocca a noi individuare i parcheggi per i frontalieri», ha tagliato corto - a precisa domanda - il responsabile della Mobilità, **Angelo Jelmini**, politico di lungo corso che fa parte del Municipio (cioè dell'organo direttivo composto da 7 membri che guida la città) con a capo il sindaco leghista **Marco Borradori**.

Botta e risposta

Al quotidiano "La Regione", Angelo Jelmini ha spiegato che «non è compito dell'ente pubblico affrontare simili problematiche», aggiungendo che «per i frontalieri valgono le stesse regole dei non residenti». Insomma, nessun margine di trattativa, con tanto di risposta piccata alle richieste di chiarimenti, giunte a vari livelli soprattutto dai Comuni di confine, in primis Valsolda.

Al momento, secondo quanto affermato dal Municipio ticinese, non sono giunte richieste ufficiali di incontri o delucidazioni istituzionali.

«Ascolteremo le loro ragioni», ha chiosato - sempre a "La Regione" - Jelmini, anche se il destino dei parcheggi gratuiti sino al 28 febbraio pare ormai segnato. E stiamo parlando di 310 posti auto tra Cornaredo-Termica (210 posti) e Cornaredo-Stadio est (100 posti), che si aggiungono a quelli già a pagamento tra Le Fornaci e La Resega.

Una situazione davvero complicata per i nostri lavoratori, considerato che per assicurarsi un parcheggio a pagamento occorreranno 650 franchi l'anno (con l'abbonamento annuale) oppure 65 franchi al mese. Quella del Municipio di Lugano sembra essere una decisione presa d'imperio, tanto che anche all'interno del Consiglio comunale sono stati chiesti chiarimenti, soprattutto legati alla possibilità di «rendere gratuiti i parcheggi nelle ore serali dal venerdì alla domenica».

Buon vicinato

A complicare le cose ci si è messa anche la chiusura del parcheggio denominato Cornaredo-Gerra, che sarà utilizzato esclusivamente in concomitanza di eventi. Il sindaco di Valsolda, **Giuseppe Farina**, ha espresso l'auspicio di «poter avere un confronto con le autorità cittadine», anche perché i parcheggi a pagamento sono stati introdotti senza un'adeguata campagna informativa. Valsolda e Lugano sono legate da rapporti di buon vicinato che durano da anni e che hanno come punto di contatto Villa Fogazzaro Roi (bene Fai) oggi più che mai al centro delle rotte turistiche luganesi e tra le mete clou della Navigazione Lago di Lugano. Possibile dunque un incontro a breve, anche se la frase di Angelo Jelmini riduce praticamente a zero le speranze che il Municipio di Lugano possa tornare sui propri passi, ripristinando i parcheggi gratuiti.

M. Pal.

La dogana di Orio Valsolda FOTO ARCHIVIO

Quella lunga battaglia cominciata con i ristorni

C'era Marco Borradori tra i ministri leghisti che nel luglio 2011 - con il prezioso assist di Paolo Beltraminelli (esponente Ppd) - decisero di congelare il 50% dei ristorni dei frontalieri, destinati a Comuni e realtà di confine, naturalmente con l'avallo di Giuliano Bignasca, leader della Lega dei Ticinesi scomparso nel marzo 2013.

Marco Borradori era in prima fila anche nelle settimane infuocate che hanno preceduto il voto del referendum federale contro l'immigrazione di massa del 9 febbraio 2014. Oggi che è sindaco di Lugano ecco l'ultimo "colpo di fioretto", con i parcheggi del quartiere di Cornaredo (dove è ubicato lo stadio del Lugano) che da gratis sono stati portati a 65 franchi al mese o per l'utilizzo occasionale a 1 franco l'ora. Un'autentica mazzata per i nostri lavoratori. Tutto questo per dire che da "ambasciatore" e "uomo del dialogo", con quest'ultima decisione il primo cittadino di Lugano ora ha conquistato sul campo i gradi di "colonnello", di fatto lanciando la volata per la leadership del partito.

M. Pal.

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Cintura urbana

Ospedale, carro attrezzi contro sosta selvaggia E "sconti" ai dipendenti

San Fermo. Linea dura della Polizia locale dopo il caos che mette a rischio la sicurezza del traffico al Sant'Anna
Per i lavoratori tariffa speciale inferiore di 10 euro

SAN FERMO
PAOLA MASCOLO

Parcheggi dell'ospedale con traffico bloccato perché ci sono veicoli parcheggiati male che intralciano le manovre (spesso da fare con precisione millimetrica per gli spazi risicati) e che pregiudicano l'intera sicurezza del luogo.

Nuovi cartelli

Così, per una maggiore sicurezza dei due posteggi, il servizio di Polizia locale attraverso una delibera della Giunta del sindaco Pierluigi Mascetti ha approvato e messo in atto una convenzione «per il servizio di rimozione e custodia dei veicoli parcheggiati in sosta vietata all'interno delle aree dell'azienda ospedaliera sul territorio di San Fermo».

«Abbiamo la responsabilità della vigilanza e di far rispettare il codice della strada – commenta il commissario **Francesco Leanza** – se c'è una situazione di pericolo noi la togliamo, con questa convenzione si porterà più ordine all'interno dei posteggi, si eviterà l'intralcio alla circolazione, si aumenterà la sicurezza. Saranno implementati i cartelli della segnaletica in tutti i posteggi (all'ingresso di ogni autosilo c'è già il cartello della rimozione forzata, è il primo che si trova entrando al multipiano ndr), verranno fatti rilievi fotografici e verrà data massima attenzione alla questione».

Al fine di garantire la viabilità interna nella zona dell'ospedale e dei tanto frequentati parcheggi, tutti giorni della settimana, 24 ore su 24, su richiesta del servizio di Polizia locale, o del servizio di vigilanza, o del portierato si potrà far intervenire il carro attrezzi. Carro attrezzi anche quando si occupano parcheggi riservati o si ostruiscono accessi destinati a persone disabili o uscite di sicurezza, per veicoli parcheggiati in zona di rimozione forzata o sulle aree a verde. Carro attrezzi per tutti, anche se un disabile posteggia dove non deve.

Quanto si paga

La convenzione durerà fino a fine anno e potrà essere rinnovata. Il carro attrezzi che entrerà nel parcheggio per rimuovere i veicoli è quello della ditta Molteni Luca di via Casati 5 a Como, luogo dove chi avrà la rimozione del veicolo dovrà recarsi per il ritiro.

Una curiosità: il parcheggio multipiano, proprio per la sua conformazione non consente l'ingresso di ogni sorta di carro attrezzi, si è dovuto concordare l'utilizzo di uno sufficientemente piccolo per poter entrare, circolare, operare rimuovendo il veicolo ed uscire.

Altra particolarità di questa convenzione: tariffe diversificate per utenti e dipendenti e differenza nella custodia del veicolo rimosso: l'utente dovrà recuperarlo in via Casati a Como, mentre il dipendente lo troverà nel parcheggio. Una piccola attenzione in più per i dipendenti.

Le tariffe: (rimozione e custodia per un giorno), auto 60 euro, ciclomotori 30 e motoveicoli 40; giorno di custodia successivi al primo 15 euro. Per i dipendenti 10 euro in meno e 10 euro la custodia per i giorni successivi al primo, l'auto o la moto resta al parcheggio

> La convenzione decisa dal Comune «Era l'ora di intervenire»

Parcheggiare all'ospedale di San Fermo sta diventando sempre più difficile FOTO ARCHIVIO

La replica

«Attenti alle esigenze di tutti»

L'affaire parcheggi dell'ospedale si "arricchisce" con questa convenzione sulla rimozione dei veicoli. Pochi spazi disponibili, tanta necessità di avere all'interno dei parcheggi ordine e sicurezza. Tutto ciò si amalgama con il caos posteggi nell'orario attorno a mezzogiorno e con il fatto che i parcheggi sono completi perché da settembre sono arrivati più dipendenti di quelli attesi. L'Asst Lariana, la Rsu e le segreterie territoriali di alcuni sindacati hanno indirizzato al Comune, gestore dei parcheggi, una diffida.

«Come dimostrato anche da questa convenzione per i dipendenti del Sant'Anna abbiamo sempre avuto un occhio di riguardo, a smentita di tutte le polemiche faziose messe in campo da chi vede la situazione parzialmente e non nel suo complesso penalizzando la collettività e chi si reca in ospedale per necessità. Non ci sono categorie di privilegiati, c'è il posteggio dell'ospedale Sant'Anna al servizio di tutti e la volontà che tutto funzioni al meglio con le strutture dateci in gestione». P.MAS.

LA PROVINCIA
VENERDÌ 24 MARZO 2017

Meci, l'edilizia ora punta sul turismo

Lariofiere. La mostra delle costruzioni civili e industriali torna da domani a Erba con nuovi impulsi
Centotrenta espositori, 25 tra enti e associazioni, tanti convegni su temi vitali come le detrazioni fiscali.

ERBA
MARILENA LUALDI

Altrove con la crisi dell'edilizia si è gettata la spugna.

A Erba invece la Mostra dell'edilizia civile e industriale resta e anzi si rafforza come vuole dimostrare fin dal primo momento a Lariofiere (inaugurazione domani, aperta fino a lunedì 27). A partire dal modo più efficace: facendo squadra tra realtà diverse e comparti.

Edizione preziosa

Così domani parte l'edizione numero 34 di Meci che manda un messaggio importante al territorio. Anche in termini di numeri, di tutto rispetto. Sono 130 gli espositori, impegnati poi 25 tra enti e associazioni, un programma di convegni che permetterà di sondare temi vitali per l'edilizia come le detrazioni fiscali. Quelle che, per intenderci, hanno consentito di ridurre i danni in questo prolungato periodo di difficoltà.

Ma si porteranno avanti altri filoni decisivi e uno riguarda l'alleanza tra il settore e il turismo: quest'ultimo sul Lario va a gonfie vele e può fare del bene alle aziende del comparto. Allo stesso modo, ne ha bisogno per poter venire incontro sempre più ai visitatori di tutto il mondo.

L'ha precisato nel lanciare la manifestazione il presidente del Comitato Promotore, Paolo Valassi: «Questa è una grande occasione per riflettere sul futuro non solo dell'attività delle nostre imprese, ma più in generale del nostro territorio. Il tema che abbiamo scelto quale filo conduttore è evidente: puntare da un lato sulla riqualificazione del patrimonio esistente e, dall'altro, sulla dotazione di strutture ricettive per dare un forte impulso alla capacità del nostro territorio di essere turisticamente attrattivo. È una chance che abbiamo di fronte e che non dobbiamo assolutamente farci sfuggire».

Facendo squadra, si può incidere. Lo dimostra un altro tema che conquisterà l'attenzione: il recupero dei seminterrati, proposta partita proprio da Como e portata avanti dai consiglieri regionali fino alla conquista del progetto di legge. Che in provincia significa poter portare avanti interventi per 3mila immobili, un provvedimento passato poche settimane fa che contribuirà a dare ossigeno all'edilizia.

Anno del rilancio

Del resto, secondo il Borsino immobiliare diffuso in questo mese dalla Fimaa a Como, il 2016 è stato l'anno del rilancio. Nel primo semestre, il numero di scambi delle abitazioni è salito del 24,2%, questo nel capoluogo. Se si considerano i Comuni più piccoli, la crescita è del 18,6%. Tirando le somme dell'anno passato, insomma, se il ritmo risultasse mantenuto, si assisterebbe a 1.016 transazioni a Como e 5.175 nel resto della provincia.

Iniziative mirate

Certo, se si guarda indietro la musica è meno lieta, perché rispetto al picco del 2006 le compravendite hanno registrato un calo drammatico, del 45%.

Ma il territorio non è stato a guardare, con iniziative mirate ad esempio alle ristrutturazioni, elemento fondamentale con le detrazioni e non solo. E Meci rappresenta appunto questa forza di reagire, di mettere insieme nuove proposte e figure differenti per lasciarsi alle spalle i tempi peggiori.

Questo è il momento giusto, anche perché – ribadisce sempre il Borsino – nel 2017 la previsione italiana di crescita è di un buon 11,5% rispetto all'anno trascorso. Ma per il Lario ci sono sensazioni anche più promettenti, vale a dire di un netto +15%. Non dimentichiamo – oltre agli acquisti degli stranieri – due aspetti che incidono: i frontalieri con l'arrivo di lavoratori anche da altre zone d'Italia e la vicinanza di Milano.

La nuova edizione di Meci punta sulla riqualificazione e sulle nuove strutture ricettive

Info

Tre giorni di proposte Ingresso gratuito

La Mostra dell'edilizia civile e industriale si svolgerà a Lariofiere da domani a lunedì 27 marzo. Nel weekend si potrà accedere al centro espositivo di Erba dalle 9 alle 19, nell'ultima giornata fino alle 18. L'ingresso è gratuito. L'inaugurazione domani sarà alle 9.30 e interverrà l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Mauro Parolini, protagonista del convegno dal titolo "L'edilizia nel turismo". Ad aprire i lavori il presidente di Lariofiere Giovanni Ciceri e il presidente del Comitato promotore Paolo Valassi, I temi di quest'anno sono detrazioni fiscali, edilizia e turismo, antisismica. Oltre a convegni e workshop non mancheranno momenti culturali come mostre fotografiche e d'architettura e a dimostrazioni pratiche, queste ultime in particolare saranno a cura dell'Espe di Lecco. Lunga è la lista degli enti che danno il patrocinio: Meci è un'occasione per integrare i diversi attori della filiera dell'edilizia. M.LUA.

Obiettivo: comprare casa Dai notai consulenza gratis

Il servizio
Uno stand vedrà la presenza dei notai del Consiglio dei Distretti riuniti di Como e Lecco

Acquistare una casa è una scelta importante soprattutto in Italia, dove il 71.8% delle abitazioni è di proprietà. Oggi certo le abitudini stanno cambiando, con maggiori spostamenti della famiglia per lavoro e non solo, ma intanto il nostro Paese resta ai primi posti della classifica europea. Meci ha deciso di puntare con forza sulla consulenza gratuita a Lariofiere attraverso la figura professionale del notaio: un servizio che riscuote molto apprezzamento tra i visitatori.

Una via, quella del ricorso al notaio, – si ribadisce – che garantisce maggiore sicurezza e che sarà offerta nei tre giorni della fiera in modo speciale. Di qui lo stand che vedrà la presenza costante dei notai del Consiglio dei Distretti riuniti di Como e Lecco. Si potrà prendere appuntamento in questo spazio e potersi confrontare, senza alcun onere sugli acquisti immobiliari. Anche su un altro delicato aspetto di acquisizione, ovvero tramite le vendite giudiziarie.

Insomma, visto che la casa è importante per le famiglie, meglio non rischiare, perché i rischi possono essere davvero molti.

«Nella sua veste di pubblico ufficiale imparziale, il notaio garantisce sia gli interessi dell'acquirente che del venditore e traduce in forma giuridica e vincolante la volontà delle parti. – spiega il presidente del Consiglio notarile in pole position in questi giorni di fiera Mario Mele – In tal senso assicura la certezza di una transazione, che iscrive in un pubblico registro, dopo aver effettuato tutti i controlli e le verifiche sugli aspetti ipotecari, catastali e urbanistici legati ad un immobile e sull'identità di compratore e venditore». C'è un ulteriore aspetto che non va scordato: «Garantisce – sottolinea infatti - la tracciabilità dei flussi di denaro utilizzati per la transazione rispondendo personalmente di eventuali errori o omissioni».

Il tema della vendita all'asta in particolare - a testimonianza della sua importanza - verrà affrontato già in apertura di Meci attraverso il convegno dal titolo "Casa: le garanzie di un acquisto all'asta", in programma sabato 25 marzo alle ore 15 nella sala Lario.

L'evento, aperto al pubblico, è promosso dall'Associazione Notarile di Lecco. Si tratta di un fenomeno che si è acuito con la crisi: nei primi nove mesi del 2016 i tentativi di vendita giudiziaria sono stati più di 98mila (per il 45% delle procedure nel Nord Italia, con un vero e proprio boom in Lombardia e Piemonte). Per due terzi riguardano immobili residenziali.
M.Lua.

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Il procuratore di Como «Allarme terrorismo Italia all'avanguardia»

L'analisi. Parla Nicola Piacente, membro del Codexter «La politica di prevenzione italiana ha funzionato Efficace l'espulsione dei soggetti radicalizzati»

Il procuratore capo di Como Nicola Piacente ARCHIVIO

COMO
PAOLO MORETTI

«La legislazione italiana sul rischio terrorismo è una delle più avanzate d'Europa. E la politica di prevenzione con 150 espulsioni dal 2015 di persone radicalizzate si è dimostrata finora una strategia efficace». A dirlo è il procuratore capo di Como, Nicola Piacente, membro del bureau del Codexter, il Comitato di esperti del Consiglio d'Europa sul terrorismo che lo stesso Piacente ha presieduto tra il 2013 e il 2015.

Norme internazionali

Il Codexter sta preparando una Raccomandazione - che, se approvata, diventa vincolante per gli stati membri del Consiglio d'Europa - sulle misure preventive, la radicalizzazione online e le misure da applicare ai combattenti terroristi stranieri al loro ritorno.

«L'intenzione - precisa il procuratore capo di Como - è consentire agli Stati di dotarsi di una legislazione capace di intervenire contro le condotte prodromiche all'atto terroristico» ovvero tutti quei comportamenti che costituiscono un campanello d'allarme.

> «Il terrorista solitario può contare su una rete mondiale di reclutamento e indottrinamento»

> «Servono leggi capaci di intervenire contro le condotte prodromiche all'atto terroristico»

Ma com'è cambiato il terrorismo islamico dalla strage delle Torri Gemelle del 2001 all'attentato di Londra di mercoledì scorso? «In realtà le cose non sono cambiate così tanto - analizza ancora Piacente - A parte gli attentati di Madrid del 2004 e di Londra del 2005 le modalità di attuazione degli attentati, anche quello contro gli Usa, è assolutamente semplice. Il dirottamento degli aerei nel 2001 è stato compiuto usando dei semplici coltelli, a Nizza, a Berlino e a Londra adesso sono stati usati coltelli, auto e camion. E come allora il network terroristico utilizza un terrorismo delocalizzato».

Il network del terrore

Il problema maggiore nella lotta a questo modello di terrore è proprio la capillarità dei possibili attentatori: «Parliamo di un territorio ampio. Il terrorista solitario ha alle spalle un reclutamento e un indottrinamento che viene fatto attraverso il web su scala mondiale e coinvolge un numero non identificato di persone radicalizzate». Ed è proprio da internet che si deve partire per prevenire e colpire il terrorismo: «La nostra legislazione - precisa il procuratore e membro del bureau del Codexter - consente di colpire l'addestramento e il reclutamento sia attivo che passivo; un numero consistenti di Stati membri, invece, non criminalizza i comportamenti passivi» e questo limita gli strumenti contro i terroristi.

Stati Uniti, Francia, Belgio, Inghilterra: per ora l'Italia non è stata interessata da nessun attacco. Ma il procuratore avverte: «Nessun Paese è immune dai rischi. Certo la politica di prevenzione dell'Italia con le espulsioni di soggetti radicalizzati è risultata finora molto efficace». E a chi lega indissolubilmente il fenomeno delle migrazioni al terrorismo Nicola Piacente risponde: «Il fenomeno di radicalizzazione avviene nei Paesi di arrivo o di transito. Certo, è successo che alcuni migranti si siano radicalizzati, ma questo fenomeno non è in alcun modo legato ai Paesi di provenienza».

Como aspetta la nuova stazione «Più collegamenti con Chiasso»

Il convegno. La serata di Ance sui temi del trasporto e delle infrastrutture
Da Albate un treno all'ora per Chiasso, integrazione con l'Arcisate-Stabio

LA PROVINCIA
VENERDÌ 24 MARZO 2017

ANDREA QUADRONI

I collegamenti e le infrastrutture del territorio sono un tema cruciale, attorno al quale, affrontandone peculiarità e criticità, passa una buona parte dello sviluppo del Comasco. Se n'è parlato ieri sera, di fronte a una platea affollatissima con diverse persone in piedi e alcuni seduti all'esterno della sala, presso la sede di Ance, al terzo incontro, moderato dall'architetto **Massimo Novati**, del ciclo "Conoscere per deliberare", organizzato dall'Associazione dei costruttori edili provinciale, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti PPC di Como e l'Ordine degli Ingegneri locale.

Gli scenari

Dopo i saluti del presidente Luca Guffanti, ci si è interrogati sui possibili scenari futuri di qui a 5 anni. «È necessario pensare lontano – ha spiegato **Annarita Polacchini**, amministratore delegato Asf Autolinee – bisogna immaginare come si evolverà il territorio e quali saranno le esigenze economiche e della popolazione. Per il trasporto pubblico locale, la programmazione è in capo all'agenzia preposta. Per quanto riguarda l'azienda, all'orizzonte c'è la prospettiva delle gare. Noi abbiamo inserito di recente nuovi mezzi ecologici, "euro 6", con un'attenzione verso la sostenibilità ambientale. Di sicuro, sarà importante favorire l'intermodalità e anche la conoscenza, tramite i mezzi virtuali, del trasporto pubblico».

Annarita Polacchini e Francesco Molteni, vicepresidente di Ance

Per quanto riguarda la rete ferroviaria, il Comasco nei prossimi anni avrà alcune importanti novità: «L'accordo quadro con la Regione – ha aggiunto **Emanuele Vaghi**, direzione pianificazione funzionale di sviluppo RFI – dettaglia a livello temporale i nuovi interventi. In questi anni, c'è stato sulla linea principale per Como il raddoppio della frequenza. A fine anno si aprirà la linea Arcisate Stabio, così si attiverà una corsa ogni ora da Albate a Como, a Chiasso. Si ripristinerà con percorso diverso il collegamento fatto delle Nord fino al 1966. Stiamo lavorando parecchio sulla Milano Chiasso: stiamo elevando la linea alle massime prestazioni per il servizio merci. Rifaremo segnalamento sulla linea».

La navigazione

La navigazione Lago di Como gode di una delle infrastrutture principali fornite dalla natura: «Spesso – ha commentato **Salvatore Vitulano**, direttore di Esercizio di Navigazione Lago di Como – siamo associati al fenomeno del turismo, ma oltre a quello svolgiamo servizio tutto l'anno, assicurando la possibilità a lavoratori e studenti, per esempio del Centro Lago, di raggiungere la città. Stiamo studiando navi con propulsioni elettriche e stiamo lavorando, al netto del livello del lago, sull'accessibilità sebbene i nostri pontili siano già quasi tutti regolabili in altezza, e sull'intermodalità, a partire dagli accordi già esistenti con Asf e Trenord».

«Le infrastrutture – ha specificato **Francesco Molteni**, vice presidente Ance Como - se su un territorio sono ben pensate e progettate, attraverso percorsi ad hoc, possono generare nuova attrattività. Inoltre, non deve esserci l'esclusione delle imprese del territorio per la realizzazione dell'opera».

Durante l'incontro si è anche affrontato il tema del trasporto fra Italia e Svizzera, con oltre 60mila frontalieri impegnati ogni giorno a passare la frontiera.

LA PROVINCIA
VENERDÌ 24 MARZO 2017

Voucher, da Como l'appello a Gentiloni «Subito l'alternativa»

Il confronto. Parti sociali e associazioni disponibili a mettere a punto una proposta di riforma condivisa «I contratti a chiamata? Non è la soluzione giusta»

COMO
MARILENA LUALDI

Prove di confronto tra associazioni e sindacati su strumenti alternativi ai voucher. Con posizioni anche molto diverse. Se la Cisl dei Laghi è pronta a sedersi a un tavolo per capire cosa fare a Como, Cgil e Uil non pensano a una possibile soluzione territoriale.

E ancora, alla Caritas continuano ad arrivare segnalazioni disperate. Come le imprese commerciali non sanno che pesci pigliare, sottolinea Confcommercio.

Invito al Governo

C'è il contratto a chiamata, dice la Cgil? Per il commercio in parte, ma con una serie di problemi, si replica. Per il mondo associativo, invece, il vuoto è assoluto.

Intanto però il 31 marzo e il 1 aprile a Villa d'Este si svolgerà il forum di Confcommercio che dovrebbe prevedere l'arrivo anche di Paolo Gentiloni a chiusura. Gli verrà posta a gran voce la questione, conferma il direttore dell'associazione Iariana Graziano Monetti, e comunque i voucher diventeranno un tema portante

A lanciare l'appello a un incontro territoriale tra associazioni e sindacati ieri Giovanni Ciceri, vicepresidente Confcommercio e presidente Fipe. Monetti oggi ribadisce che i centralini sono caldi. La Cgil con Giacomo Licata insiste sul fatto che si dispone dei contratti a chiamata, appunto: «Un conto le famiglie, ma poi ci sono le sostituzioni con agenzie interinali o per i più giovani i job on call. Si usino questi. Onerosi? Con il voucher il lavoratore prende 7,50 euro, ma non ha malattia, ferie e altri diritti. Le aziende si rivolgano al Governo perché tagli il costo del lavoro».

La palla passa insomma a Roma. Sul territorio non si può fare davvero niente? Sospira Roberto Bernasconi, direttore della Caritas diocesana: «Credo che un incontro con le altre parti sociali sarebbe importante, perché con sfaccettature diverse ognuno cercava di usare questo strumento. Poco fa mi ha chiamato ancora un parroco chiedendo cosa fare: davamo sollievo alle persone con i voucher. Gli ho detto di aspettare e vediamo di capire. Ma da un confronto tra forze sane del territorio qualcosa può venire».

A chi serviva

Per le imprese commerciali intanto risponde Monetti: «I primi contatti dei più giovani avvenivano con i voucher. Il contratto a chiamata? Ci sono oneri diversi, ma soprattutto manca la semplificazione: devi chiamare ad esempio con un certo numero di ore di preavviso. Ragioniamo insieme per arrivare a misure urgenti che suppliscano al lavoro accessorio». Nel mondo sindacale la Uil del Lario con il segretario Salvatore Monteduro non è per un incontro territoriale: «Le normative sono nazionali e comunque resta in corso un referendum. A livello centrale serve un tavolo tecnico al più presto».

Gerardo Larghi dice invece che la Cisl dei Laghi è pronta al confronto. E osserva, caustico: «La vedo proprio, la signora Giovanna che la sera dopo ha un impegno di lavoro e quindi si mette a chiamare l'agenzia interinale per cercare una baby sitter. L'unica soluzione è tornare alla legge Biagi, ma intanto confrontiamoci».

> Lo sconforto della Caritas «I parroci non sanno più cosa fare»

Associazioni e sindacati si confrontano sulle misure che sostituiranno i voucher lavoro

Il dibattito

Cgil rigida «L'alternativa esiste già»

Nella tempesta dei voucher la Cgil va al contrattacco: «Sono i numeri diffusi dall'Inps a raccontare che solo il 3% dei voucher acquistati era destinato a famiglie e associazioni, mentre la gran parte dei buoni lavoro era utilizzata da attività commerciali, aziende, società di servizi e agenzie interinali».
Il disagio però è stato espresso dalle piccole imprese. E il segretario Giacomo Licata replica: «Stupisce che a Como, a rivendicare l'utilizzo dei voucher siano anche le categorie rappresentative della ristorazione che godono di ampi strumenti di flessibilità contrattuale, come il lavoro a chiamata, per lo svolgimento di prestazioni di carattere discontinuo o intermittente secondo le esigenze del datore di lavoro. Siamo i primi a chiedere di definire nuovi strumenti che regolamentino il lavoro accessorio e occasionale, per rispondere alle richieste di famiglie e associazioni, conciliare gli interessi di studenti con la stagionalità di alcune prestazioni». M. LUA.

Nuovo stabilimento Bulgari Gli impianti nascono sul Lario

LA PROVINCIA
VENERDÌ 24 MARZO 2017

Eccellenza comasca
Sono stati realizzati dalla Gianni Benvenuto di Cernobbio, Ieri l'inaugurazione

Gioielli che splendono, grazie a gioielli nascosti.

Il nuovo stabilimento di Bulgari a Valenza ha scelto gli impianti made in Como: quelli realizzati dall'azienda di Cernobbio "Gianni Benvenuto". Con un'inaugurazione in grande stile, visto che si trattava dell'unità produttiva più grande a livello europeo per i gioielli: con l'amministratore delegato del gruppo Jean Cristophe Babin, Nicola Bulgari e l'attrice Isabella Ferrari intervenuta nelle vesti di madrina non sono mancati il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino.

Ambrogio Gianni, consigliere delegato

Il nuovo polo ha una superficie di 14mila metri quadrati, distribuiti su tre piani: ad avvolgerli una pelle metallica. Ancora, di fronte al corpo principale si trova la glass house. Vi lavoreranno 700 dipendenti.

Di qui l'importanza dell'intervento della "Gianni Benvenuto". Ha realizzato tutti gli impianti tecnologici: condizionamento dell'aria, idricosanitario, antincendio, aspirazioni banchi di lavoro, impianti di processo.

«In un contesto produttivo così delicato – spiega l'azienda - l'impiantistica non può che essere di altissimo livello, con un'attenzione estrema agli aspetti di risparmio energetico e tutela ambientale. Il 100% dell'energia utilizzata dalla manifattura proviene da fonti rinnovabili. L'edificio ha ottenuto la qualificazione Leed (Leadership in Energy and Environmental Design) Gold».

Caratteristica fondamentale in una realtà simile, funzionamento ed estetica alleati. Tanto che il risultato è stato celebrato dalla rivista "How to spend it".

Di 5 milioni di euro il valore degli impianti realizzati in 11 mesi. Si tratta di una centrale termofrigo di 3000 kW, 40 unità di trattamento aria con sistemi atti a recuperare il calore dell'aria estratta e trasferirla all'aria di rinnovo, 80mila chili di tubazioni e circa 100mila di canali per convogliare l'aria che viene trattata.

Anche il sistema software è un gioiello messo a punto da "Gianni Benvenuto": sovrintende al funzionamento automatico di tutte le apparecchiature segnalando le necessità di manutenzione e rilevandone i guasti.

In cantiere hanno lavorato 60 collaboratori, a dirigerli il Project Manager Alessio Mocca e gli assistenti di cantiere Domenico Alborghetti e Damiano Tortorici.

M.Lua.

La Provincia di Varese.it
VENERDÌ 24 MARZO 2017 | LA PROVINCIA DI VARESE | 9
economia@laprovinciadivarese.it - tel. 0332 836611

ECONOMIA

I RISULTATI Positivi i dati registrati dalla società nell'anno appena passato, con un ricavo di oltre mezzo miliardo

Sea chiude il bilancio in continua crescita Il traffico passeggeri arriva a 29 milioni

di **Silvia Bottelli**

«Il 2016 è stato un altro anno positivo per Sea»: così commenta **Pietro Modiano**, Presidente di Sea il progetto di bilancio della società di gestione degli aeroporti di Malpensa e Linate.

E sono i numeri a definire l'anno appena chiuso, che ha toccato molti picchi di massimi storici: i ricavi della gestione ammontano a 653,5 milioni di euro, in crescita dell'1,7%, ma a parità di perimetro e al netto delle componenti non ricorrenti i ricavi crescono del 3,3%.

L'utile netto è arrivato a 93,6 milioni di euro, in crescita dell'11,7%.

Decisamente positivo è l'andamento del traffico passeggeri, che sono arrivati a quota 29 milioni, in crescita del 3,1%, ma con picchi del 19,1% a dicembre nello scalo di Malpensa. Bene anche il traffico merci: 549,4 mila tonnellate di beni trasportati, in crescita del + 7,2% con picco a dicembre di + 18,4%.

«I dati di bilancio confermano e rafforzano i progressi di redditività, efficienza e solidità finanziaria, già evidenti nei risultati del 2015 – spiega Modiano - a testimonianza di una ripresa di natura strutturale e che appare sostenibile nel tempo, secondo le linee del piano strategico approvato di recente dal Consiglio di Amministrazione. Al netto delle componenti non ricorrenti e a parità di perimetro, i ricavi sono aumentati del 3,3%, grazie alla crescita del 3,8% del business aviation, valore sostanzialmente allineato all'andamento del traffico, e del 2,0% del business non aviation. I costi sono in linea con l'esercizio precedente. Il margine operativo lordo è, di conseguenza, aumentato del 5,1%, da 223,1 milioni di euro a 234,4 toccando il suo massimo storico. Al netto delle componenti non ricorrenti e a parità di perimetro il margine operativo lordo cresce del 7,4%. L'utile netto è aumentato da 83,8 milioni di euro a 93,6 (+11,7%) a sua volta ai massimi storici».

Il 2016 per Sea è stato un anno di forti investimenti.

«È proseguita un'intensa attività di investimento – aggiunge Modiano - concentrata soprattutto a Milano Malpensa nel completamento degli interventi di restyling dei terminal e nei lavori in area cargo e a Milano Linate nella costruzione di un nuovo hangar per l'aviazione generale. L'indebitamento finanziario netto è pari a 529,4 milioni di euro, in riduzione di 8,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente, a seguito della positiva generazione di cassa della gestione operativa». Ed è soprattutto il traffico che ha mostrato tassi di crescita soddisfacenti «con una tendenza positiva che nel corso dei mesi è andata via via rafforzandosi, fino a raggiungere a fine periodo, venuto meno l'effetto di Expo sui dati 2015, valori assai significativi anche nel confronto nazionale e internazionale. Questo sia nel traffico passeggeri che nel traffico cargo».

Un bilancio positivo per Sea Archivio

Sicuramente, fra i risultati più importanti dell'anno trascorso «si deve ricordare l'avvio a positiva conclusione della vicenda di SEA Handling e della relativa sanzione a suo carico per aiuti di Stato, che aveva condizionato le passate gestioni, minacciando la stabilità di molte centinaia di posti di lavoro».

LA RICORRENZA

Confagricoltura Varese compie 70 anni E festeggia guardando al futuro

Confagricoltura Varese compie 70 anni.

E l'assemblea annuale, che si svolgerà sabato 25 marzo al Centro Congressi Ville Ponti di Varese sarà proprio l'occasione non solo per festeggiare l'importante traguardo.

Ma per tracciare un bilancio dei primi 70 anni della storica associazione di agricoltori varesini, ribadirne i valori, e provare a delineare il futuro del settore primario nella provincia di Varese.

Un settore che in questi anni è molto cambiato, ma che ha conservato la voglia di guardare al domani.

«L'assemblea di sabato sarà un momento celebrativo – racconta Pasquale Gervasini, presidente di Confagricoltura Varese – in cui guarderemo poco al passato e molto al futuro».

Necessario, spiega il presidente dell'associazione varesina, guardare avanti «perché, in particolare nell'agricoltura, si presentano nuove sfide e nuove opportunità, per poter continuare a fare il nostro lavoro con dignità».

In settant'anni moltissime cose sono cambiate, ed anche un settore tradizionale come quello agricolo ha visto trasformazioni enormi, si evoluto attraverso nuove tecnologie e si è allargato verso nuove forme di agricoltura.

«Pensiamo che oggi su sette miliardi di persone di cui è composta la popolazione, sei miliardi hanno da mangiare a sufficienza e questo, con molte meno persone che si dedicano all'agricoltura rispetto ad un tempo» sottolinea il presidente di Confagricoltura.

Andando avanti la popolazione crescerà sempre di più «arriveremo secondo le stime a 9 miliardi di popolazione, con una disponibilità di terreno da destinare alle coltivazioni sempre minore: la sfida sarà di riuscire a sfamare l'intera popolazione con le risorse disponibili e questo significa che la tecnologia ci aiuterà sempre di più».

Sabato saranno presenti alla celebrazione dell'assemblea annuale anche il presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi e il presidente di Confagricoltura Lombardia Matteo Lasagna. S. Bot.

CASSINETTA L'iniziativa, insieme a Procter & Gamble, aiuterà la popolazione di Norcia

Whirlpool, hai un cuore grande così Lavatrici e asciugatrici ai terremotati

di **Matteo Fontana**

Dieci container lavanderia, composti ciascuno da lavatrici, asciugatrici, ferri da stiro e detergenti per il bucato, a disposizione delle popolazioni colpite dal terremoto del Centro Italia.

Whirlpool, la multinazionale dell'elettrodomestico che ha sede a Cassinetta, si conferma ancora una volta attenta al sociale e in collaborazione con un'altra multinazionale come Procter & Gamble, sostiene le famiglie colpite dal sisma. Un'iniziativa di solidarietà in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile che ha previsto la donazione, in alcuni moduli container allestiti per garantire l'assistenza dei cittadini sui territori colpiti, di dieci container lavanderia composti da diversi elettrodomestici: lavatrici, asciugatrici, ferri da stiro Whirlpool, Indesit e Hotpoint, detergenti P&G Dash e Lenor per il bucato. La collaborazione tra P&G, i cui prodotti sono utilizzati da quasi cinque miliardi di persone e Whirlpool Corporation, il primo produttore mondiale di elettrodomestici, nasce con l'obiettivo concreto di offrire un aiuto effettivo alle popolazioni terremotate, per permettere loro di svolgere, nonostante le condizioni di precarietà, attività quotidiane come fare il bucato e stirare.

«Far parte di una comunità significa essere vicini a chi attraversa momenti di difficoltà - commenta **Esther Berrozpe Galindo**, presidente di Whirlpool Emea e vicepresidente di Whirlpool Corporation - Whirlpool e le sue persone si sono mobilitate fin da subito per offrire il proprio contributo concreto alle attività di soccorso nei momenti di emergenza. Questo progetto si inserisce nel quadro di una serie di iniziative a sostegno delle popolazioni terremotate che ha un comun denominatore che è la solidarietà».

I container lavanderia serviranno a completare l'allestimento dei moduli abitativi allestiti nei Comuni di Norcia e nelle frazioni di Ancarano, Frascaro, Popoli, San Pellegrino e Savelli; saranno attivi 24 ore su 24 e interamente gratuiti. «Ringrazio Whirlpool e P&G che, calandosi realmente nei bisogni dei territori colpiti, hanno valutato le reali esigenze e proposto una donazione davvero utile per i cittadini colpiti» afferma **Angelo Borelli**, vicecapo Dipartimento della Protezione Civile. Gli elettrodomestici Whirlpool e i prodotti per il bucato di P&G serviranno dunque per cercare di ritornare alla normalità.

«Unendo le forze con Whirlpool e Protezione Civile, abbiamo voluto offrire alle persone un aiuto concreto, come quello di fare il bucato, che ci auguriamo possa restituire un piccolo gesto di quella quotidianità famigliare drammaticamente interrotta dal sisma» sottolinea **Sami Kahale**, presidente di P&G Sud Europa.

«Vorremmo restituire un piccolo gesto di quotidianità», parola di Sami Kahale

ISPRA

«Il maxicavalcavia? Idea vecchia Non l'ha trovata questa giunta»

Sull'approvazione della Convenzione che dà via libera al maxicavalcavia ferroviario, il Comitato Difesa Viabilità e Ambiente Barza-Ispra coordinato da Sergio Besi si esprime contro le "dichiarazioni trionfalistiche" espresse direttamente del sindaco.

«La soluzione al problema non è stata individuata dall'attuale amministrazione ma esiste dagli anni Settanta: il cavalcavia fu inserito nel 1997 nel vecchio PRG poi nel 2015 nel PGT». Le opere non furono realizzate per mancanza di fondi, che «soltanto a causa del progetto AlpTransit, che causerà un aumento esponenziale del numero di treni e quindi disagi alla popolazione, sono apparsi. Questi 7 milioni di euro non sono stati né chiesti né ottenuti dall'attuale giunta. RFI e Regione hanno messo a disposizione una prima tranche di denaro per opere di mitigazione dei disagi».

Perché a Ispra? Per la presenza del JRC. Sul passaggio delle auto in via Mongini che «andava preteso» la vittoria è del Comitato.

«L'amministrazione comunale ha abbassato il capo. Luino, invece di firmare la proposta di convenzione, sta cercando di ottenere il meglio per il territorio e i cittadini. Che fretta c'era di firmare? Prima della votazione i consiglieri di minoranza Rina Di Spirito, Egle Melchiori e Daniela Balzarini, con una mozione, hanno chiesto al sindaco di rinviare la firma, per trovare insieme soluzioni definitive per via Mongini. Ma non c'è stato nulla da fare».

«Era opportuno tornare al tavolo delle trattative e trovare una soluzione con adeguati finanziamenti per il sottopasso veicolare di via Mongini» prosegue Di Spirito. «Oggi c'è solo un vago impegno nella deliberazione della giunta regionale».

Era il momento di negoziare: ora però i giochi sono fatti. I due gruppi d'opposizione hanno espresso voto contrario, dopo che la loro mozione è stata respinta. P. Tri.

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

CRONACHE LOMBARDE

Inquinamento: le proposte dell'Insubria

COMO – Inquinamento: anche nell'inverno che ormai sta per concludersi sono state molte le giornate in cui le polveri sottili nelle città lombarde hanno superato i limiti consentiti, facendo scattare divieti. Per parlare della "fenomenologia" delle diverse situazioni di contaminazione, la Scuola di dottorato dell'Università ha organizzato per oggi, nella sede di via Valleggio 11 a Como, dalle ore 9.45, una giornata di studio su aspetti legati all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e ai nanomateriali, dal titolo: "Vecchie e nuove sfide ambientali: particolato atmosferico, contaminanti emergenti e nanomateriali". All'evento partecipano studiosi provenienti da Arpa, Università ed enti di ricerca – Cnr, Istituto Mario Negri, Jrc di Ispra. Gli interventi saranno divisi in due sezioni a partire dalle ore 10.

Una casa per ragazzi dentro il covo segreto strappato alle mafie

VARESE PREMIATA A MILANO *Progetto dell'istituto Einaudi*

MILANO - Ridare vita ai luoghi appartenuti a chi la vita, tante volte, l'ha tolta. Sono cinquantatré le proposte arrivate da tutta la Lombardia per il primo Festival delle idee, il progetto per un utilizzo innovativo dei beni confiscati alla mafia.

Quattro di queste sono targate Varese; una, quella di Loredana Ruggero, docente dell'Istituto "Einaudi" della città capoluogo, è rientrata tra le migliori sedici e per questo ha ricevuto, ieri mattina durante l'evento di presentazione a Palazzo Pirelli, un attestato per la particolare rilevanza.

"Ci facciamo in quattro per voi" è il titolo scelto per il progetto, che si occupa di accoglienza e assistenza solidale con lo scopo di avvicinare i ragazzi al tema della partecipazione e della cittadinanza attiva.

Individuato lo spazio in uno dei siti confiscati, vi si terrebbero attività di reception, si realizzerebbero aree per servizi commerciali, attività di animazione, un'area dedicata a un laboratorio ottico, un'altra per l'offerta di beni e attività solidali: tutto gestito da studenti dell'istituto attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro e partnership con cooperative.

«Si tratta di compiere un cambio di passo culturale nel gestire i beni che lo Stato ha strappato alla criminalità e che spesso rimangono ostaggio di lentezze burocratiche e difficoltà economiche», ha sottolineato il presidente della commissione Antimafia regionale Gian Antonio Girelli.

«Questo patrimonio una volta riconsegnato alla collettività va però trasformato, esaltandone il significato simbolico e l'utilità sociale».

A fine febbraio gli immobili confiscati nella regione erano 2321, di cui poco meno della metà assegnati a enti locali; una loro imminente mappatura grazie a un catasto georeferenziato e aggiornato online è stata annunciata dall'assessore regionale alla Sicurezza Simona Bordonali.

> Quattro proposte del capoluogo e di Busto Arsizio selezionate al primo "Festival delle idee" ospitato in Regione

> Nando Della Chiesa: «La lotta alla criminalità organizzata è ancora aperta e si combatte con la partecipazione»

Nell'attesa di conoscere esattamente quante e quali sono le aree strappate alla malavita, però, si è già dato spazio all'immaginazione sul loro riutilizzo.

Le altre proposte varesine prevedono la costituzione di luoghi per incontri, tavole rotonde, opportunità di lavoro e spazi per la produzione di materie prime alternative, oppure più semplicemente vogliono adibire uno degli immobili sequestrati a nuova sede del Comitato sport Varese del Csi.

A presentare i progetti sono stati Chiara Del Nero di Varesepuò, Corrado Introna di Aiutare onlus di Busto Arsizio e Michele Lepori del Csi Varese.

«La lotta alla mafia – ha affermato il coordinatore dell'iniziativa e del Comitato per la legalità e il contrasto Nando Dalla Chiesa – è ancora una sfida aperta, che si combatte grazie al valore della partecipazione».

E un messaggio forte a questo riguardo è arrivato proprio ieri da Palazzo Pirelli: oltre trecento gli studenti e i volontari delle numerose associazioni presenti, insieme per dire no alla criminalità e assicurare una memoria alle sue vittime.

«Si tratta di un lavoro preziosissimo», ha concluso la vice presidente del Consiglio regionale Sara Valmaggi.

«Un'iniziativa che vede la Regione doverosamente impegnata in prima linea a fianco di quanti lottano per valorizzare il riutilizzo dei beni confiscati e la promozione di progetti di vita per superare l'iniquità».

Davide Giuliani

Studenti varesini ieri al Festival delle idee [illegible] beni confiscati alla [illegible]

LA PROF, I COLLEGHI E GLI STUDENTI

Primavera di Palermo nella Città giardino

MILANO - Un pezzo di "primavera di Palermo" a Varese. Già, perché per Loredana Ruggero, la sessantenne insegnante di diritto ed economia dell'istituto professionale Einaudi di Varese, premiata ieri in Consiglio regionale a Milano per il suo progetto di un uso innovativo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, l'idea di promozione della cultura della legalità non può essere che figlia di quella breve e indimenticabile stagione sorta per reazione alla sanguinosa guerra di Mafia che insanguinò la sua città natale, Palermo.

«Sono a Varese dal 1983, ma ho sempre vissuto il peso del dolore di tutte quelle persone che hanno perso la vita per una Sicilia e un'Italia migliore come una sorta di testamento, un invito a dare e fare qualcosa per sensibilizzare gli altri e, nel mio caso, i miei studenti», spiega l'insegnante. Il progetto messo a punto all'Einaudi e condiviso da Loredana Ruggero con alcune colleghe e la dirigenza scolastica, che si spera «possa diventare realtà grazie all'intervento del Comune di Varese con il quale ci dovremo necessariamente interfacciare, a cominciare dall'individuazione del bene confiscato», ipotizza la creazione di un «innovativo spazio di accoglienza e di assistenza solidale» rivolto a tutte le «persone in difficoltà», senza guardare all'età o alla loro nazionalità.

La sua gestione, all'interno di un collaudato percorso di alternanza scuola-lavoro e in partnership con cooperative sociali attive sul territorio, si vorrebbe fosse appannaggio degli studenti dell'istituto varesino che, in questo modo, «potrebbero utilizzare le competenze tipiche dei nostri diversi percorsi e indirizzi di studio e tradurre in concreto i vari saperi in un saper fare».

Così, ecco l'idea dell'area reception, dove individuare i bisogni e fungere da punto di sostegno; quella di servizi commerciali e di consulenza contabile; l'area ludica, per attività di animazione per bambini, adolescenti e anziani; il laboratorio ottico; e, infine, lo spazio per lo scambio solidale. L'auspicio è che, in tempi brevi, si possa passare dalle parole ai fatti.

Luca Testoni

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

ECONOMIA & FINANZA

Bando per rialzare la saracinesca

MILANO - Rialzare le saracinesche nei 19 comuni che beneficeranno del bando da 7,5 milioni di euro della Regione Lombardia "Sto@ 2020", contro la desertificazione commerciale. Il contributo sostenerrà, tramite il Comune, micro e pmi del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi e loro aggregazioni che andranno a collocarsi in spazi sfitti, anche a tempo, o che svolgeranno servizi di riqualificazione e promozione per portare nuove attività.

Finazzi
SERRAMENTI IN PVC
AZZATE (VA) Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140
BUSTO ARSIZIO (VA) Via Valle Olona, 56 - Tel. 0331.323997
www.finazziserramenti.it - info@finazziserramenti.it

I voucher escono dal menu Bar e ristoranti preoccupati «Strumento fondamentale»

Allarme Fipe: «Ora manca un'alternativa nei picchi di lavoro»

VARESE - Un boccone indigesto: bar e ristoranti sono ancora sotto choc per l'abolizione dei voucher, i buoni lavoro che si potevano utilizzare per regolarizzare il lavoro occasionale. Il Governo li ha eliminati per Decreto, dando ragione di fatto alla battaglia della Cgil che sul tema voleva un referendum. Ma la novità non è stata gradita dagli addetti ai lavori, alla luce di un blackout al sistema che ha riguardato anche la provincia di Varese.

Lo spiega il presidente provinciale della Federazione pubblici esercizi Giordano Ferrarese: «Non ce l'aspettavamo, perché a livello nazionale stavano proseguendo gli incontri informativi con il Governo - dice il ristoratore e volto storico di Fipe-Confcommercio -. È stata una decisione inaspettata e devastante che dimostra come non si voglia spingere la ripresa del Paese. Avevamo spedito a tutti i politici un nostro documento in cui ribadivamo che i voucher sono uno strumento fondamentale nel turismo e nella ristorazione: ci avevano risposto di stare tranquilli, che si stava valutando l'intera questione, eravamo anche disposti a rivedere durata o limiti di utilizzo per evitare abusi. La discussione era in atto. E poi arriva questa tegola, senza preavviso, dopo due giorni: i voucher non ci sono più, si possono utilizzare solo quelli già acquistati per il 2017. Ci hanno tagliato le gambe. Ora ci devono spiegare una cosa: noi come facciamo?».

Una domanda disarmante.

FERRARESE

Abolizione sbagliata alla vigilia di Pasqua e della stagione più importante

COLOMBO

Vogliamo solo tutelare i diritti dei giovani: i ticket paravento dell'irregolarità

Un pensiero venuto ai tanti operatori del settore che utilizzano manodopera saltuaria, per esempio nei picchi stagionali, in occasione di prenotazioni impegnative, sotto le feste, nel fine settimana. E Pasqua si sta avvicinando. «Così hanno tolto un servizio essenziale senza dare un'alternativa che possa permettere di mettere in regola le persone anche per poche ore - ribadisce Ferrarese -. La problematica esiste già oggi, subito, siamo sommersi di telefonate da parte di colleghi che ci chiedono consigli. Non tutti hanno acquistato i buoni prima. In questo modo hanno voluto impedire il referendum della Cgil, rendendolo superfluo, ma come sempre non si sono valutate le difficoltà create agli imprenditori. Il danno per noi è enorme».

A essere penalizzati, secondo i ristoratori, sarebbero gli utenti e la forza lavoro giovane: «Pensiamo a quei ragazzi che studiano e non cercano certo un'assunzione a tempo indeterminato ma solo un extra lavorando il sabato e la domenica nei locali - spiega -. Oppure ai tantissimi camerieri pensionati che arrotondano grazie a servizi saltuari quando c'è bisogno. Sono tutte entrate preziose che sostengono le famiglie, anche solo con 10 euro all'ora. Ecco, perdiamo questa fetta importante. Turismo e ristorazione non solo come l'industria: non possiamo prevedere quali saranno i picchi da qui a sei mesi, viviamo alla giornata o a stagione per servizi particolari come la banchettistica. Siamo in seria difficoltà».

Manca dunque un aiuto nella gestione quotidiana, «perché un ristorante non sempre può permettersi di assumere una persona fissa e per sempre come vorrebbero i sindacati - chiosa Ferrarese -. Gli stessi ragazzi non sono in cerca di un stipendio completo perché non hanno nemmeno il tempo per lavorare sempre. E lo sfruttamento non si verifica certo nei nostri locali».

Per i sindacati, al contrario, è una battaglia vinta contro strumenti visti come «un paravento al lavoro nero, l'ultimo grado della precarietà - ribatte Umberto Colombo, segretario provinciale della Cgil -. Continuiamo ugualmente la nostra azione di informazione ai cittadini perché ci sono comunque 60 giorni per convertire in legge il Decreto. Nella nostra proposta di Carta universale dei diritti arrivata in Parlamento, all'articolo 80 e 81, proponiamo la possibilità di regolamentare il lavoro occasionale, con contratti più semplici ma comunque capaci di assicurare contributi pieni, tutele, ferie, malattie, mentre con i voucher, senza arrivare a un minimo, i contributi vengono persi.

Non diciamo di abolire questo mondo, ma di garantire tutele minime per tutti: perché spesso i ticket erano utilizzati per esempio per un numero inferiore di ore rispetto a quelle effettive, facendo esplodere il lavoro nero, come hanno dimostrato i controlli dell'Ispettorato».

Elisa Polveroni

I NUMERI DELL'INPS

Qui venduti 2,5 milioni di buoni

VARESE - (e.p.) Secondo i dati dell'Inps, elaborati dalla Cgil Lombardia, in provincia di Varese nel 2016 sono stati venduti 2 milioni e mezzo di voucher (2.547.090, contro 1.994.949 del 2015). Anche a livello locale ci sono state diverse polemiche sull'utilizzo dei buoni lavoro per retribuire prestazioni occasionali, ora aboliti dal Governo Gentiloni che però promette una controproposta per colmare il vuoto lasciato. Di certo il Varesotto è al quarto posto in Lombardia, dopo Milano, Bergamo e Brescia: il boom nel commercio (320mila), nei servizi (278mila circa) e nel turismo (270mila), poi nel giardinaggio-pulizia (140mila), nelle manifestazioni sportive e culturali (92mila), nei lavori domestici (68mila), in restanti attività (46mila), in agricoltura (appena 6mila).

Nella tabella con i dati Inps, però, c'è un dato particolare, che aveva già suscitato la preoccupazione dei sindacati: un milione e 300mila ticket, più della metà di quelli staccati nel Varesotto, sono stati emessi per "attività non classificata". Un fatto su cui la Cgil aveva chiesto conto, nel timore che questa fetta fantasma nascondesse un ricorso ancora più massiccio a questa forma contrattuale. Per questo il maggior sindacato italiano aveva lanciato un referendum per chiederne l'abolizione totale, insieme a un secondo per la responsabilità sociale negli appalti (è la campagna referendaria "2Sì – Tutta un'altra Italia"). Una battaglia superata dalla decisione del Governo di eliminare i voucher. Il mondo delle imprese, in particolare quello dei servizi e del turismo, non ha invece gradito.

Accordo Whirlpool-PeG: lavanderie in dono al centro Italia

Le multinazionali pensano alle popolazioni colpite dal sisma fornendo i moduli per il bucato

VARESE - La Procter e Gamble e Whirlpool Corporation si uniscono per sostenere le popolazioni colpite dal sisma in Umbria e Abruzzo. Le due multinazionali, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, hanno donato alcuni moduli container allestiti per garantire l'assistenza dei cittadini nei territori colpiti, 10 container lavanderia composti ciascuno da lavatrici, asciugatrici, ferri da stiro e detergenti PeG per il bucato.

La collaborazione tra PeG e Whirlpool Corporation, il primo produttore mondiale di elettrodomestici con base produttiva a Cassinetta di Biandronno, nasce, spiega una nota, «con l'obiettivo di offrire un aiuto concreto alle popolazioni terremotate per permettere loro di svolgere, nonostante le condizioni di precarietà, attività quotidiane come fare il bucato e stirare». I container serviranno a completare l'allestimento dei moduli abitativi allestiti nei comuni di Norcia e nelle frazioni di Ancarano, Frascaro, Popoli, San Pellegrino e Savelli, e saranno attivi 24 ore su 24, interamente gratuiti.

«Ringrazio, a nome del sistema di Protezione civile Whirlpool e PeG che, calandosi realmente nei bisogni dei territori colpiti, hanno valutato le reali esigenze e proposto una donazione davvero utile per i cittadini colpiti», ha detto Angelo Borrelli, vice capo Dipartimento della Protezione civile.

«La collaborazione con Procter e Gamble e la Protezione civile si inserisce nel quadro di una serie di iniziative a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto che ha un comune denominatore: la solidarietà», ha commentato Esther Berrozpe Galindo, presidente di Whirlpool Emea e vice presidente di Whirlpool Corporation.

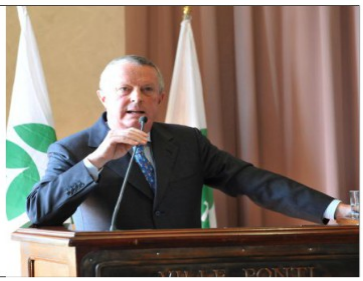
Per Sami Kahale, presidente e amministratore delegato PeG Sud Europa, «come azienda che si propone di migliorare la qualità della vita attraverso i propri prodotti non potevamo non attivarci per aiutare le famiglie colpite dal dramma del terremoto».

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

I FESTEGGIAMENTI ALL'ASSEMBLEA

Confagricoltura in campo da settant'anni

VARESE - (e.p.) Festa di compleanno speciale per Confagricoltura Varese: l'associazione di categoria spegne 70 candeline e vivrà il momento celebrativo domani in occasione dell'assemblea annuale alle Ville Ponti. Un evento che di solito cade sempre in una domenica di primavera ma che proprio per un anniversario così particolare va in scena il sabato sera.
«Sarà l'occasione per tracciare un bilancio dei primi 70 anni della storica associazione di agricoltori varesini, ribadirne i valori, e provare a delineare il futuro del settore primario nella provincia di Varese», anticipano i responsabili. Dopo la parte privata, quella pubblica è prevista per le 18.30, con la relazione del presidente Pasquale Gervasini (*nella foto*), alla guida da 25 anni dopo i primi due presidenti, Angelo Campiotti (che fu anche numero uno della Camera di commercio) e Pietro Maestroni.
A seguire ci sarà una cena di gala in cui il celebre chef Venanzio Pedrinelli proporrà un menù integralmente realizzato con i prodotti provenienti dalle aziende agricole associate. Saranno presenti numerose autorità, tra cui il presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi e il presidente di Confagricoltura Lombardia Matteo Lasagna.
«Una bella festa di compleanno che vedrà un excursus su quello che è stato e su come è cambiato il nostro mondo - anticipa Gervasini -. Ma vogliamo guardare soprattutto al domani piuttosto che restare ancorati a ieri: come dice Farinetti, voglio dimenticare il passato per ricordare il futuro. Oggi puntiamo a innovazione, sperimentazione, a nuove idee per i nostri giovani. Sono tante le sfide da raccogliere, senza ovviamente dimenticare chi ci ha preceduto in questo impegno costante».



Tavolo sulla Lia: «Tutelare i nostri artigiani»

VARESE - «Abbiamo fiducia nel Tavolo e auspichiamo possa risolvere definitivamente le problematiche riguardanti la Legge sulle imprese artigianali (Lia), che sta creando qualche difficoltà ai nostri artigiani che lavorano oltre confine». Così l'assessore di Regione Lombardia Francesca Brianza, delegata ai Rapporti con la Svizzera e presidente della Regio Insubrica, alla vigilia del Tavolo della Regio sulla Lia, che si terrà oggi a Mezzana, in Canton Ticino. «L'eccellenza dei nostri i artigiani - commenta Brianza - è apprezzata in Lombardia come in Canton Ticino. Auspichiamo, quindi, che certe incomprensioni, soprattutto a livello tecnico, siano superate per fare in modo che i nostri artigiani possano lavorare in serenità e senza essere discriminati. L'interesse comune dovrebbe essere quello di tutelare il lavoro di qualità e le imprese che rispettano le regole. Confidiamo nel buon senso per fare in modo che l'incontro su un tema così cruciale sia veramente un momento di confronto costruttivo nell'esclusivo interesse delle nostre imprese, dei nostri lavoratori e delle loro famiglie».

Licenziate 11 frontaliere nella ditta di precisione

SVIZZERA *Crisi alla Minimotor, a due passi dal confine*

LAVENA PONTE TRESA - Sono tutte frontaliere le undici donne licenziate alla Faulhaber Minimotor Sa di Croglio. E visto che lo stabilimento si trova al di là del fiume Tresa, vale a dire a due passi dal confine italiano, è facile capire che al 99% siano lavoratrici varesine che, dalla sera alla mattina, si sono ritrovate senza un impiego.
Salgono così a quindici i posti cancellati da inizio anno, con l'azienda che si occupa di meccanica di precisione che, evidentemente, sta passando un momento complicato. Complice anche il perdurante rafforzamento del franco svizzero, l'impresa avrebbe perso qualche cliente sull'export e ciò ha chiaramente provocato delle ripercussioni, soprattutto sulla casa madre. Qui, a metà strada fra Cremenaga e Lavena Ponte Tresa, ma sulla sponda elvetica, la Minimotor occupa circa 250 dipendenti, di cui la metà nel reparto produzione, dove la stragrande maggioranza sono frontaliere. Come avviene in altre aziende ticinesi, soprattutto nel comparto degli orologi, le donne varesine sono una risorsa fondamentale nei lavori di precisione, come alla Faulhaber, fondata nel 1962. Qui si sviluppano e producono sistemi innovativi di azionamento, di precisione e dei microsistemi per numerosi settori tecnologicamente avanzati come ad esempio il medicale, l'industria o l'aerospaziale, attraverso i 1.600 collaboratori in tutto il mondo, di cui circa 250 presso la sede di Croglio.
I segnali negativi erano stati riscontrati pochi mesi fa, a livello nazionale, dalla segreteria di Stato dell'economia elvetica che aveva riscontrato una frenata del Pil, salito soltanto dello 0,1% contro lo 0,4% stimato dal mercato. A frenare nel quarto trimestre del 2016 sono state le esportazioni che sono diminuite del 3,8%, «segnando così il risultato trimestrale più debole degli ultimi tre anni. In particolare, le esportazioni di strumenti di precisione, hanno mantenuto la tendenza negativa dei trimestri precedenti». Insomma, un identikit perfetto e tutt'altro che positivo rispetto a quanto starebbe accadendo alla Minimotor.
Colpa anche del franco forte continua a pesare sulla manifattura e quindi in settori dove i frontalieri varesini sono impiegati in massa.

Nicola Antonello

Sea ha i conti in ordine: 93 milioni di utile

BILANCIO 2016 *Modiano: «Si conferma redditività, efficienza e solidità finanziaria»*

MALPENSA - Un utile netto da 93,6 milioni di euro, in crescita dell'11,7 per cento rispetto al precedente esercizio. È questo il numero che balza maggiormente all'occhio del bilancio consolidato 2016 del Gruppo Sea approvato ieri dal Consiglio di amministrazione. Ma non è l'unico. Lo scorso anno i ricavi di gestione (ricavi al netto della componente relativa ai lavori per beni in concessione) sono stati pari a 653,5 milioni di euro, così suddivisi: attività Aviation (409 milioni di euro) Non aviation (216,9), General aviation (11,8) ed Energy (15,9).
La società di gestione di Malpensa e Linate - di cui il Comune di Milano resta l'azionista di maggioranza - non soltanto è riuscita ad aumentare il numero di passeggeri in entrambi gli aeroporti, ma in proporzione ha fatto lievitare anche tutti i principali indicatori economici. Il margine operativo lordo, altro parametro fondamentale, si è attestato infatti a 234,4 milioni di euro a fronte dei 223,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015, in crescita del 5,1 per cento (+11,3 milioni di euro). Ma al netto delle componenti non ricorrenti e a parità di perimetro, risulta in crescita del 7,4% (16,6 milioni di euro). Il risultato operativo è pari a 150 milioni di euro (in crescita del 2,7% rispetto ai 146,1 del 2015), facendo così quadrare il risultato netto di competenza del Gruppo Sea sulla cifra impressionante di 93,6 milioni di euro. Completano l'analisi l'indebitamento finanziario netto, che si attesta a 529,4 milioni di euro, in riduzione di 8,9 rispetto ai dodici mesi precedenti, e gli investimenti realizzati nel 2016, pari a 85,9 milioni di euro. In questa cifra rientrano sia il restyling del T1 sia i lavori per la realizzazione della nuova stazione ferroviaria al T2. «I dati di bilancio confermano e rafforzano i progressi di redditività, efficienza e solidità finanziaria, già evidenti nei risultati del 2015, a testimonianza di una ripresa di natura strutturale e che appare sostenibile nel tempo, secondo le linee del piano strategico approvato di recente dal cda», commenta con soddisfazione il presidente Pietro Modiano.

Gabriele Ceresa

Il presidente Modiano

NUOVI ORDINI A LEONARDO

L'elicottero "made in Varese" vola nel mercato vip filippino

ROMA - La presenza di Leonardo sul mercato elicotteristico commerciale delle Filippine continua a crescere con le recenti consegne di un AgustaWestland AW119Kx e di un GrandNew a clienti privati (nuova commessa dunque per i siti di Vergiate e Cascina Costa di Samarate). L'azienda prevede inoltre di consegnare nei prossimi mesi il primo AW169 venduto a un cliente filippino e un ulteriore AW139 per compiti di trasporto Vip/corporate. Tutti questi modelli si aggiungono all'AW109 Power, già impiegato con successo da operatori privati nel Paese. La gamma di elicotteri commerciali di Leonardo nelle Filippine è supportata dal centro di manutenzione Royal Star Aviation Maintenance & Services, basato a Manila, e dalla sede regionale e dal centro addestramento di Leonardo con sede a Kuala Lumpur in Malesia. L'AW119Kx è l'elicottero monomotore più potente e con la cabina più ampia sul mercato.

CONCORRENZA SALVA

Qatar Airways e Meridiana Nozze benedette dalla Ue

MALPENSA - (g.c.) Dopo tanta attesa, è giunto ieri con cinque giorni di anticipo il via libera della Commissione europea all'acquisizione del 49 per cento di Meridiana da parte di Qatar Airways. I petrodollari di Doha potranno finalmente arrivare in Italia per rilanciare la compagnia sardo-gallaratese, entrata ormai cinque anni fa in una crisi che sembrava irreversibile e che invece ora appare alle spalle. Secondo l'Antitrust Ue, l'ingresso dei capitali arabi «non solleva preoccupazioni di concorrenza», dato che le attività delle società sulle rotte di sovrapposizione sono molto limitate o comunque hanno una bassissima densità di traffico. Meridiana è infatti una compagnia aerea che effettua servizi di linea, charter passeggeri e cargo in Europa, Africa del Nord e poco altro nelle maggiori destinazioni leisure mondiali, mentre il colosso di Doha è un vettore a tutto tondo che opera servizi di trasporto aereo di passeggeri e cargo di linea internazionali.

Esselunga: crescono le vendite, giù i prezzi

MILANO - Esselunga ha chiuso il 2016 con vendite in crescita del 3,1% a 7,5 miliardi di euro, con prezzi in diminuzione dell'1,1%. In calo da 431 a 405 milioni il risultato operativo e da 291 a 262 milioni l'utile netto, a seguito anche di svalutazioni immobiliari, mentre il margine operativo lordo è salito da 626 a 661 milioni. In miglioramento la posizione finanziaria, con un debito ridotto da 116 a 55 milioni di euro. I clienti - rende noto il Gruppo - sono saliti del 4,4%, a seguito anche dell'apertura di 4 nuovi negozi, mentre sono previste 5 nuove aperture, tra cui quelle di Verona Fiera e, soprattutto, di Roma Prenestina il prossimo 5 aprile, la prima nella Capitale e il secondo esercizio nel Lazio dopo quello di Aprilia (Latina). In provincia di Varese i punti vendita sono 9 e i dipendenti circa 1.400.

> In provincia di Varese nove negozi e 1.400 dipendenti

Nel 2016 i dipendenti sono diventati 22.741 (+811 unità), con il 93% dell'organico assunto a tempo indeterminato, mentre gli investimenti hanno raggiunto quota 490 milioni, affiancati da iniziative di solidarietà sul territorio per 9 milioni di euro.
Nel maggio 2016, spiega inoltre il gruppo della Gdo, è stato siglato il contratto di acquisto del ramo d'azienda di Ospitaletto dell'acciaieria Stefana spa, in concordato preventivo, dove è prevista la realizzazione del quarto polo logistico del Gruppo. I lavori saranno avviati nel corso dell'anno.
È stato poi avviato il sistema "Clicca e Vai" a Varedo, sulla Milano-Meda. Un metodo che permette al cliente di scegliere i prodotti via web, per poi passarlo a ritirare in automobile. Un sistema che secondo Esselunga ha avuto un ottimo responso della clientela.

Il gruppo di supermercati ha presentato il bilancio 2016: anche gli addetti aumentano